



il corriere.

di Trapani

ABBONAMENTI: Anno L. 4 - Semestre L. 2,25
Un numero separato Centesimi 5

Si pubblica ogni Domenica - I manoscritti non si restituiscono - Direzione e Amministrazione Via Gallo, 28.

Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione

N. 9. - Anno V.

Trapani - Domenica 9 Marzo 1913

Anno V. - N. 9.

La ribellione alla volontà del paese "Per la via diretta"

La Giunta delle elezioni, pronunciando la ineleggibilità di Nunzio Nasi, ha interpretato la legge nel solo modo con cui andava interpretata; non, cioè, secondo quelle possibilità di cavillare che la logica sofistica degli avvocati può sempre cogliere tra gli articoli del codice e non secondo quella specie di assurdo misticismo del diritto pel quale la lettera uccide lo spirito e la legge può costituire un inganno, ma secondo il suo valore morale, che è unico e che s'impone alla coscienza fuori d'ogni scaltrezza e d'ogni ripiego. Il relatore si è espresso con una chiarezza perentoria contro la quale cadono tutti gli arzigogoli accademici: « Il legislatore che ha voluto escludere dall'eleggibilità tutti coloro che hanno attentato al diritto privato di proprietà, non può averlo voluto accordare a coloro che hanno attentato al diritto di proprietà a danno dello Stato ».

La persona di N. Nasi è fuori della questione. C'è un principio che non si può violare senza indurre l'opinione pubblica, già incline allo scetticismo, nella convinzione sperimentata che, quando si è a un certo grado di potenza, la legge può avere un significato assai più comodo che non per gli oscuri, pei deboli, pei cittadini comuni. E la pietà non ha luogo; nè, pensiamo, l'uomo, che contro l'imperio della legge si dibatte con uno sforzo supremo, la vorrebbe invocare. L'on. Nasi crede d'aver un diritto, che la Giunta delle elezioni gli nega, interpretando senza dubbio la coscienza morale del paese. Egli riterà la prova alla Camera, cercherà di dare, con la sua presenza al momento della sanzione definitiva in Parlamento, un carattere drammatico a questa questione di principio. E inclineranno probabilmente verso di lui le indulgenze sentimentali e le preoccupazioni politiche. Ma non pensiamo possibile ch'esse abbiano a prevalere.

Lasciamo da parte il sentimento. Si è parlato di morte civile di N. Nasi. Diremo piuttosto morte parlamentare. Altre vie sono aperte a lui, se vorrà vivere la sua vita di cittadino italiano e d'uomo d'intelletto; ma non si è mai sentito che il non poter essere più deputato costituisca il sacrificio d'un'esistenza.

E si è parlato della volontà dei suoi elettori e si sono cominciate ad affacciare, a questo proposito, cautamente, le preoccupazioni politiche. Che farà Trapani? Che farà la Sicilia? Che cosa avverrà alle prossime elezioni generali? Il Governo avrà dei fastidi? La tranquillità pubblica sarà in qualche luogo turbata? Strane timide ansie. Si vuol ripresentare N. Nasi in atteggiamento d'uomo minaccioso? Sarebbe rendergli un pessimo servizio. A Trapani e in Sicilia dovrà pur finire col comprendersi che non si può condurre ad estreme espressioni la simpatia, spiaggiabile, ma non giustificabile, per un uomo che non geme sotto il peso di alcuna persecuzione poli-

tica, ma sotto una condanna per peccato.

Fino a ieri le rielezioni di Nunzio Nasi significavano la fedeltà dei suoi elettori per gli anni più duri; nuove rielezioni, dopo il giudizio della Camera, non potrebbero invece significare che, oltre il disprezzo per una sentenza dell'Alta Corte

di Giustizia, la ribellione alla volontà del paese rappresentata dal Parlamento.

E non è assolutamente concepibile che si possa ammettere negli elettori nasiani di Trapani una potenza superiore alle leggi e alle istituzioni.

(Dal Corriere della Sera del 2-III-1913.)

Dall'anarchia all'incoscienza

Le responsabilità

Di fronte alla piena anarchia in cui versa la nostra città, dovrebbe ogni cittadino, ogni uomo che partecipa alla direzione della vita pubblica sentire il peso della propria responsabilità, dei propri doveri e prendere il suo posto.

Con la deliberazione della Giunta delle elezioni, che sarà fra non guari approvata dalla grande maggioranza della Camera, Nunzio Nasi è definitivamente allontanato dal Parlamento.

La volontà irremovibile della rappresentanza elettiva della Nazione dovrebbe distruggere ogni illusione e chiudere definitivamente la crisi della nostra città. Oggi non vi sono più ragioni, nè cavilli o pretesti per chiedere al generoso popolo trapanese nuove attese, per imporgli altri sacrifici e preparare più angosciose illusioni. Al di là della Camera, che in uno Stato democratico come il nostro, è l'emancipazione legale del popolo, al di là del popolo, quindi, non vi è altro giudice, non vi ha luogo ad appello e ciò fino a quando Trapani farà parte del regno italiano. Questo fatto s'impone a tutte le menti e stabilisce nuove e maggiori responsabilità.

Sull'orizzonte cittadino sorgono digià tentativi diretti a prolungare l'attuale disgraziata condizione del paese. Le responsabilità di questi tentativi e le conseguenze che ne potranno derivare ricadono sui capocchia, su coloro che hanno la direzione della cosa pubblica.

Il popolo sorpreso nella buona fede ha seguito un impulso generoso scontato con ogni genere di sacrifici e di disillusioni.

I capocchia invece senza avere nessuna fede e nessuna generosità, mirarono unicamente agli interessi delle loro persone e delle proprie clientele.

Oggi questi responsabili, artefici primi della sventura del paese, sono divenuti schiavi della loro opera e restano uniti nella causa perduta nient'altro che per tornaconto, perchè temono di perdere il proprio posto, le cariche che occupano e la popolarità, mercè la quale sono stati aggrappati alla greppia comune.

Gli ufficiali turchi, che avevano spacciato in Libia le più grosse fole promettendo grandi vittorie, a pace conclusa, provvidero alla loro salvezza con la fuga; i comandanti trapanesi non possono fuggire e... restano attaccati alla greppia, assumendo nuove e maggiori responsabilità, le cui conseguenze ricadranno esclusivamente su di essi.

L'opposizione, col trionfo della verità sostenuta, potrebbe oggi

restar paga dell'opera sua; ma essa ha mirato al di là di ogni fine o soddisfazione personale, molto più in alto, ad uno scopo civile e patriottico e non potrà sostare se non quando sarà ristabilito il culto degli interessi del paese.

Essa non può adattarsi a che in Trapani venga ancora violato un diritto costituzionale a danno dell'intero corpo elettorale. Il deputato rappresenta tutto il collegio politico e se la maggioranza ha il diritto di scelta, non ha, però quello di privare un collegio della sua rappresentanza, non ha il diritto di escludere una città intera dalla vita della nazione, di sottrarla alla funzione tutelatrice ed integratrice dello Stato: sarebbe questa una violenza ed una sopraffazione. Questo eccesso di libertà, equivale a licenza e dalla licenza nasce la tirannide, non contenuta nello spirito delle istituzioni democratiche italiane.

Questa è l'ora delle responsabilità: ciascuno assuma la propria.

La caccia alla Città

Sulle disgrazie e sul dolore di Trapani si è levato un inno cinico: *chi se ne frega!*

« Chi se ne frega dell'umiliazione di questa Trapani disgraziata, dello scempio di tutte le sue cose, del danno, delle disillusioni, delle amarezze, del dolore del popolo di Trapani? »

« Chi se ne frega, se Trapani è al di fuori delle leggi e della vita della nazione e se è sotto trattata ad ogni beneficio sociale? »

« Chi se ne frega, se questa città capoluogo, nell'ambito provinciale, ha perduto ogni prestigio ed influenza ed è scesa al di sotto del più piccolo comunello, « per cui è lecito ed è possibile calpestarne ogni diritto a vantaggio degli altri? »

Il cinico grido non può essere uscito dal petto di un nato in terra trapanese, chè non può essere trapanese chi sulle disgrazie di Trapani non trova altro moto, altro fremito, altro sussulto che il sogghigno beffardo, e traduce tutte le sue sensazioni nel *chi se ne frega!*

Non è voce ribelle o grido di protesta, nè improvviso dispetto; è la manifestazione di un piano prestabilito e da lungo tempo tenuto in petto, ma che oggi all'urto della catastrofe non si è avuto più il pudore di dissimulare.

È il grido di chi sente davvero la volontà per il danno e il dolore di Trapani, per la quale non ha un palpito solo di affetto, di chi vuole che le cose di Trapani vadano alla malora in modo che nella disgrazia e nell'avvilimento

del capoluogo prevalgano gli interessi campanalistici degli altri paesi.

E la caccia alla città: « pereat mundus... »

A questo grido sono estranei tutti i trapanesi, nessuno dei quali può esserne autore o ispiratore: i maggiorenti nasiani, coloro che dirigono la vita pubblica cittadina, avranno anch'essi sentito nell'intimo dell'animo un senso di disgusto ed elevato una protesta.

Noi che non abbiamo risparmiato di attribuire a loro delle gravi responsabilità, riconosciamo che in essi non è completamente spento l'amore del loco natio e non tace del tutto la voce di affetto per questa amata città. Però diciamo loro: Badate! I vostri gazettieri tradiscono il vostro pensiero e non riflettono i vostri sentimenti; ma le responsabilità ricadono sempre su chi ha la direttiva del movimento.

Guardate la crociata incivile, antipatriottica ed anarchica! Si bandisce la rivolta contro le leggi e le istituzioni, contro i poteri costituiti dello Stato, contro la coscienza e l'opinione pubblica di tutta la Nazione ed a tutto si oppone la repubblica trapanese, col suo presidente, vita natural durante.

Nell'armonica unità morale ed intellettuale della patria comune vi è chi soffia nel fuoco del più lurido regionalismo.

Siamo in piena anarchia!

Gli avversari di Nasi

Nunzio Nasi se la prende con gli avversari di Trapani, come se questi fossero i responsabili e gli autori di tutte le sue disgrazie. Ma in che modo ed in che cosa lo hanno danneggiato questi suoi avversari di Trapani, così pochi e così frolli, come li chiama la stampa nasiana e dei quali si parla con tanto disprezzo?

Furono forse essi a portare la accusa contro di lui, ad inviarlo al giudizio dell'Alta Corte, a contribuire alla condanna? Ma qui in Trapani tutti furono concordi e si cooperarono per la sua difesa.

Sono stati forse questi avversari di Trapani a spingerli contro tutta la stampa italiana; a crearli ostile l'opinione pubblica di tutta la Nazione, a determinare la rivolta della coscienza nazionale, a costituire il pensiero e la volontà della magistratura e del Parlamento?

Egli vorrebbe così dare a questi avversari di Trapani una potenza taumaturga tale da disporre, conforme al proprio volere di tutta la Nazione, dei suoi organismi e delle sue istituzioni.

Perchè non se la prende coi grandi giornali che vanno dal Corriere della Sera al Messaggero, alla Vita, al Secolo? Perchè non se la prende colla magistratura che colla sentenza di Catania tronca ogni speranza? Perchè non prendersela col Ministero, del quale fanno pure parte ministri siciliani, colla Camera, che ha una numerosa e larga rappresentanza siciliana, coi partiti socialista e radicale, che sono tutti contro di lui?

Contro tutti costoro egli è animato senza dubbio da unicità di

sentimenti; ma anzichè prendersela coi pezzi grossi, preferisce sfogare contro gli avversari di Trapani; anzichè prendersela coi grandi giornali del continente, col ministero e col Parlamento trova comodo sfogare contro questo piccolo Corriere e contro gli avversari di Trapani.

Egli sa che questi non gli hanno recato nessun male, e che non potrebbero avere quella potenza soprannaturale, ma intanto ciò che importa è questo: inoculare l'odio contro gli oppositori di Trapani ed istigare i suoi a... schiacciare loro la testa. Con questi sistemi egli intende dare la prova di essersi emendato e prepara il terreno alla sua riabilitazione!!

Noterelle a margine

Se le teorie bastassero...

Il problema della generazione ha assunto ovunque un aspetto drammatico naturalmente assai cospicuo, ma il dramma è non soltanto d'ogni famiglia, ma è pure d'oggi e di domani. E da pertutto le teorie si azzuffano: bisogna essere ingenui o bisogna essere cauti?

Ingenuo? Ed ecco. Un figlio è una responsabilità. Può l'uomo civile, nella dura vita, non commisurare alle sue forze il peso e il numero delle sue responsabilità? Uno dei caratteri più minacciosi di questa nostra età di crisi è l'indebolimento della compagine familiare, causato da una grave causa fra parecchie altre: l'insufficienza dei mezzi di sostentamento, che vuol anche dire insufficienza dei mezzi di educazione, e che finisce col voler dire insufficienza di moderatrice autorità paterna su una famiglia, la quale non è da quell'autorità, del pari che governata, tutelata. Un padre che non veda agevole o almeno ordinariamente possibile un accrescimento progressivo dei mezzi di sostentamento, può aumentare ingenuamente la sua famiglia? In una famiglia non ricca il figlio che sopraggiunge non rappresenta un po' una minaccia - stavamo per dire un tradimento - pel figlio che c'era già? Non bisogna dimenticare che un figlio ha il diritto, quando soffra troppo gravi disagi e si veda troppo crudelmente contesa dalla miseria l'espansione delle proprie forze, di domandare al padre: - Perchè mi ha messo al mondo? - Il padre non potrà mica giustificarsi col dire che... voleva bene a sua moglie.

Costui, allora? Bisogna, senza dubbio, considerare che, se c'è un interesse collettivo, c'è anche un interesse personale. Domandare a un padre di famiglia che metta al mondo un certo numero di figli, anche a costo di ridursi alla miseria, perchè la patria ne ha bisogno, è forse aver l'aria d'essere indiscreti. Ma il fatto è questo: che un paese la cui popolazione aumenti largamente è certo un paese d'avvenire; e viceversa. Gli economisti l'hanno avvertito da un pezzo - da almeno un secolo e mezzo, un po' prima dunque che Malthus intervenisse a far il guastafeste - che il fondamento immutabile della ricchezza è l'uomo. E, insomma, una decadenza collettiva deve pur riflettersi sulle sorti individuali. D'altra parte, la teoria della cautela non minaccia di preparare una umanità vigliacca, senza caratteri arditi, senza fiducia degli uomini nella propria volontà, senza impeti di conquista, senza baldanza di fronte all'avvenire? Un uomo che ha paura d'un qualche figlio di più può essere un uomo atto a guardar davanti a sé con l'animo d'un guerriero? Non finiremo col diventare tanto prudenti da ridurci l'anima a una mucillagine? Ed oseremo, cauti negar alle donne il diritto d'occuparsi di politica? Bisognerà pur lasciare che facciano qualche cosa fuori, quando non avranno più nulla, o quasi da fare in casa....

Ma... cauti così e così...? Già, voi vorreste una conclusione; magari un consiglio. Non ce n'è. Pericoli da tutte le parti. Il bello di questo brutto problema è solo questo, appunto: che prova come le teorie nella pratica non servono a nulla....

Una lodevole iniziativa Nazionale

Chi non conosce ormai la U. O. E. I? Chi non sa quale cammino essa abbia compiuto in soli due anni di vita? La fede e la buona volontà di pochi uomini sono riusciti a vincere tutti gli ostacoli — insormontabili, diceva qualcuno — e la nuova utilissima associazione popolare ha potuto sorgere e svilupparsi e fiorire ed avviarsi sicura verso l'avvenire.

E i risultati forse hanno superato le speranze. Che era la U. O. E. I. nel 1911? Ben piccola cosa. Pochi erano i suoi soci, per quanto grande il loro ardore, per quanto vivo in esso il desiderio di chiamare a raccolta i lavoratori per toglierli dalle osterie malsane in cui passano le ore di ozio, per guidarli ad ammirare tutto ciò che di bello è intorno a noi, per condurli un po' fuori delle quattro case in cui vivono e dalle quali credono sia circoscritto il mondo e far loro osservare e godere le bellezze della natura e dell'arte.

Questo il nobile intento dei fondatori dell'U. O. E. I., intento altamente morale, educativo, degno dell'appoggio di tutti coloro che amano il popolo non solo a parole. L'operaio infatti che nel giorno di festa lascia il consueto vino e i consueti giuochi e spende le sue ore di libertà in gite escursionistiche per la campagna e per i monti, con negli occhi visioni di paesaggi sempre nuovi, lontano dagli stretti orizzonti cittadini, o visitando qualche nuova città, contemplando i monumenti, curiosando per i musei, ritorna poi al suo quotidiano lavoro con maggior energia, mentre sente nell'animo schiudersi nuove fonti di gioia tranquilla e profonda, e pensa alla prossima festa col desiderio di sempre nuovi godimenti.

Non si può non riconoscere l'utilità di questo fatto e non si può non aiutare una associazione sorta appunto per condurre gli operai all'escursione alpina o alla gita in campagna, al mare, alla città, ricca di monumenti, prospera di industrie. La U.O.E.I. vede così ogni giorno accrescere le file dei suoi soci, aumentare le sue sezioni. In tutte le città vanno sorgendo di queste associazioni e sono fiorentissime quelle di Monza, di Alessandria, Faenza, Pavia, Lecco, Como, e molte altre stanno costituendosi: Livorno, Reggio Emilia, Roma, Castelfranco V., Valenza, Milano, Bergamo. È da augurarsi che in ogni città vi siano persone di buon volere che, valendosi dei consigli, dei suggerimenti, delle indicazioni, che la sezione di Monza (Via F. Cavallotti, 4) dà a tutti, costituiscano fra gli operai nuove sezioni della *Unione Operaia Escursionisti Italiani*. Tutti devono capire quale grande mezzo di educazione sia il toglierli gli operai dalle bettole, il condurli al monte, al piano, ovunque l'occhio e l'animo possano godere, sollevarsi al di sopra delle piccole faccendole d'ogni giorno.

L'U.O.E.I. è una associazione nazionale apolitica e areligiosa. Gode dello aiuto morale del G. A. I., del T. C. I. e delle più importanti associazioni alpinistiche e turistiche: Di essa possono far parte tutti coloro che credono utili gli intenti per la quale è sorta e vogliono aiutarla nell'opera sua.

Speriamo che questo appello verrà accolto da alcuni volenterosi e che la nostra città non sarà ultima a costituire una forte sezione della U.O.E.I. Noi saremo lieti di avervi contribuito.

Per gli orfani dei bulgari caduti in battaglia

La Legazione di Bulgaria a Roma comincia il seguente appello indirizzato « ai fanciulli d'Italia » dalle giovanissime Principesse di Bulgaria Eudoxia e Nadèjda:

« Dio ha benedetto le armi cristiane nella rapida campagna che si termina. « Ma quante vittime hanno dovuto pagare questo trionfo sacrificando la loro vita! E all'indomani della crociata quanti orfanelli sono rimasti! Ora essi hanno bisogno di pane, di fuoco, di vestiti.

« Per questi piccini noi stendiamo la mano, invitando più specialmente i piccoli fratelli e le piccole sorelle d'Italia a mandare il loro obolo.

« Per quanto minimo possa, essere tale obolo, destinato alla creazione di piccoli orfanotrofi locali nelle diverse provincie bulgare, sarà ricevuto da noi con riconoscenza, e noi ci faremo un piacere di

mandare ai donatori la nostra fotografia con i nostri ringraziamenti.

« Fanciulli d'Italia, date: è per i bimbi di coloro che sono morti per la Croce. Gesù Cristo considererà come fatto a lui stesso ciò che sarà fatto per questi piccini. Che Egli voglia benedire i loro benefattori.

« Eudoxia e Nadèjda Principesse di Bulgaria. »

La legazione bulgara prega d'indirizzare la somma alle Principesse Eudoxia

NASI CANCELLATO DALLE NUOVE LISTE

dalla Commissione Elettorale Provinciale

Nella tornata del 5 corr. la Commissione Elettorale Provinciale presieduta dall'egregio Giudice Avv. G. Lo Faso ha cancellato Nasi dalle nuove liste politiche dove era stato iscritto dalla Commissione Comunale. Quest'ultima aveva ritenuto che Nasi, in base alla vecchia legge, avesse quesito il diritto all'elettorato, diritto che la nuova legge non poteva togliergli, ed aveva quindi ritenuto che l'art. 113 della legge ultima che annovera espressamente il peculato come causa di indegnità non potesse avere effetto retroattivo. Contro questo deliberato produsse reclamo l'elettore Sig. Gintio Croce ed un controricorso era stato presentato in sostegno del dritto elettorale di Nasi, dall'elettore Sig. Carlo Cammareri. La discussione in Commissione Provinciale fu lunga ed animata per quanto improntata alla massima cortesia e correttezza e furono proposti due ordini del giorno largamente motivati in senso opposto.

Il P. M. aderì a quello che concludeva per la cancellazione e che rarecasse la maggioranza dei voti.

Riproduciamo integralmente l'ordine del giorno approvato, che è pienamente conforme a quanto il nostro giornale ha sostenuto in proposito. Ecco:

Ritenuto che l'articolo 113 della nuova legge elettorale annovera espressamente la condanna per peculato, fra quelle che fanno perdere la qualità di elettore. Ora, a parte che una tale disposizione, in ordine al peculato, non è che confermativa ed esplicativa dell'art. 96 della vecchia legge, egli è certo che quand'anche, per mera ipotesi, ciò non fosse e potesse per poco ritenersi innovativa, essa dovrebbe sempre indubbiamente applicarsi a tutti coloro che avessero riportato tale condanna, qualunque si fosse l'epoca di essa.

Di vero l'art. 113 non fa alcuna distinzione circa l'epoca delle condanne, e questa stessa Commissione Provinciale, che è quasi al termine dei suoi lavori, lo ha costantemente applicato per tutti i reati in esso contemplati, senza distinguere per quelli non compresi nella vecchia legge, circa all'epoca della condanna.

A riprova di ciò l'art. 133 della nuova legge abroga con formula amplissima tutte le disposizioni contrarie alla medesima, sicché per la formazione delle nuove liste, nessuna disposizione della vecchia legge, che sia contraria alla nuova può essere invocata. Ciò è conforme al principio informatore della nuova legge, emerso in tutta la discussione parlamentare, quello cioè annunziato dal Presidente del Consiglio nella seduta del 15 Maggio 1912, che nella formazione delle nuove liste si dovesse procedere assolutamente *ex-novo*, non potendo le liste vecchie essere tenute in considerazione in alcun modo.

Del resto, quand'anche non ci fosse la volontà espressa del legislatore, facendo ricorso ai principi generali del dritto, non si potrebbe venire a conclusione diversa. Anzitutto non si dà effetto retroattivo alla nuova legge e non si estende la medesima oltre il tempo in essa espresso, quando la si applica nella formazione delle nuove liste per giudicare se un cittadino abbia o no il dritto di esservi compreso.

In secondo luogo il dritto elettorale è un dritto politico e trova la sua origine nel dritto pubblico, che lo conferisce e lo regola.

Ora le leggi politiche (dice il Laurent Vol. I, N. 154) « sono leggi di interesse generale, e i cittadini non hanno punto « dritti da potere invocare contro queste leggi. Egli è vero che ci sono dei

e Nadèjda, Palazzo di Sofia; o meglio, alla Legazione di Bulgaria a Roma, via Nomentana, 10.

Ecco un'idea eccellente per svegliare nei nostri fanciulli il sentimento della solidarietà umana e noi vedremmo volentieri promuoversi da qualche persona di cuore una recita fra bimbi o altra forma di trattenimento non troppo chiassoso per invitare a concorrere tutti i buoni, sia pure modestamente, a sì nobile fine. Animo!

« dritti chiamati politici, ma questi dritti non sono nel dominio degli individui che li esercitano; la società li concede: la società può togliergli. » Il Gabba (Teoria della retroattività delle leggi Vol. 2° p. 126) dice: « I dritti d'indole politica non si possono mai dire acquisiti, e propriamente riteniamo che tali non si possono dire, qualunque sia il loro contenuto, sia che essi consistano in esenzioni da oneri pubblici, oppure in positivi vantaggi patrimoniali, o in un grado di potere e di dignità. Di tal genere sono tutti i dritti politici attribuiti dalle leggi dello Stato a tutti « quanti i cittadini, come per esempio il « suffragio universale ». Ed a pag. 44 lo stesso autore dice: « Lo stato di buona « fama e di piena estimazione civile, di « di cui le persone godevano precedentemente, siccome di mero fatto e di indole « negativa, non può essere considerato « come dritto quesito ».

Non essendo quindi possibile vantare in questa materia dritti quesiti, nessun cittadino ha il dritto di invocare la vecchia legge abrogata per essere iscritto nella nuova lista.

Riesce poi inopportuno il ricordo dei principi che regolano l'applicazione delle pene, perchè l'art. 113 non è una disposizione penale. Esso fa parte delle disposizioni generali del titolo 5° mentre le disposizioni penali cominciano dall'articolo 114 colla classifica dei reati elettorali.

L'art. 113 stabilisce le incapacità elettorali materia strettamente attinente al dritto elettorale e quindi di natura essenzialmente politica.

La Cassazione di Roma a 22 Ottobre 1901 (Foro Italiano p. 1338) consacrò questi principi, in un caso identico al nostro, così statuendo: « Tutto il ricorso poggia su falsa base, ritenendo legge penale una legge elettorale. Nel sistema nostro legislativo souvi leggi retroattive o per espresso volere del legislatore o per supreme ragioni di ordine pubblico, perchè provvedendo all'ordine e all'interesse pubblico estendono il loro impero anche sul passato. Le leggi elettorali che regolano il godimento dei dritti politici e le condizioni di capacità per l'esercizio di pubbliche funzioni hanno effetto assoluto, e si estendono a tutti i cittadini che restano per conseguenza privati dei dritti di capacità o di immunità che essi precedentemente godevano. Tali leggi sono applicabili ai cittadini nel momento stesso in cui sono promulgate e li rendono capaci e incapaci di dritti secondo la loro determinazione, mentre se lo stato delle persone è subordinato all'interesse pubblico, il legislatore ha facoltà di cambiarlo o modificarlo secondo i bisogni della società; e gli individui ne restano colpiti in qualunque situazione si trovano nel momento in cui diventano obbligatorie, sia che estendano sia che restringano la loro capacità in rapporto alla legge antica.

« Onde è che se l'incapacità elettorale del ricorrente deriva da una legge costituzionale per trovarsi egli in una data condizione di fatto dalla stessa preveduta, essa lo colpisce indubbiamente e riesce un fuor d'opera parlare di pena e di retroattività di legge penale.

« Se la nuova legge elettorale ha statuito l'incapacità per chiunque abbia riportato una data pena, la conseguenza che se ne deve ritrarre è quella che sono incapaci tutti coloro che si trovano in tali condizioni di fatto. Ed è inutile dedurre per le leggi vigenti all'epoca del fatto e della riportata condanna il ricorrente non aveva perduto la capacità elettorale, per-

chè trattandosi di dritto elettorale, questo è un dritto politico dato al cittadino, ma che trova sua origine e suo limite nel dritto pubblico che lo conferisce e lo regola.

« Onde se lo Stato conferisce tal dritto conformemente ai suoi fini, esso può o per ragioni di giustizia o per altre di ordine e di interesse pubblico toglierlo o limitarlo determinando incapacità ed indegnità non prevedute per lo innanzi.

« Ed è perciò che in materia di capacità elettorale non può farsi questione di irretroattività della legge, dovendosi sempre applicare la legge vigente, sebbene il fatto che secondo questa legge dà luogo alla incapacità sia avvenuto sotto la precedente legge; e quindi deve rigettarsi il ricorso destituito di qualsiasi base giuridica ».

Ritenuto l'anzidetto la Commissione Provinciale applicando i suesposti principi al caso in esame.

Delibera

Cancellarsi Nunzio Nasi dalla lista politica.

Nasi e gli studenti

"Abbasso il professore!"

La notizia della decisione presa dalla Giunta delle elezioni circa il collegio di Trapani ha indotto gli studenti secondari di Messina a provocare una dimostrazione di protesta.

E fin qui nulla di male: ciascuno ha il dritto di pensare quello che vuole, sia sulle Favole di Fedro, che sul dritto elettorale. Inoltre, chi vuole mettere in dubbio la facoltà di protestare?

Soltanto, come hanno creduto più opportuno quegli studenti di esprimere il loro giudizio o il loro risentimento?

Camminando per la città, col fine nobilissimo di fare dovunque sospendere le lezioni,

Ma allora, che modo di protestare è questo? È molto facile che a salare la scuola si trovi d'accordo la maggioranza degli scolari, specialmente quelli i quali non riescono facilmente a vincere la ripugnanza allo studio.

Ma all'infuori di tale libera aspirazione a non seguire il professore, che cosa può significare l'abbandono della scuola?

Il grido di «abbasso il professore» non può diventare programma né politico né sociale. Tutto al più è programma economico, per chi vuol risparmiarsi la noia di sentire la lezione.

Ma già nella borghesia c'era — è da secoli, — questa tendenza allo sciopero, come se i ragazzi nascessero già coscienti ed organizzati.

Però nessuno può dire che quello sciopero elementare abbia prodotto un qualsiasi beneficio, sia pure soltanto per il proletario intellettuale.

(Da La Vita del 23 marzo).

I professori medi

Sappiamo che il Ministro della Pubblica Istruzione, On. Credaro, invierà tra breve al Consiglio di Stato un nuovo regolamento che detterà le norme per la nomina a Provveditore agli studi. Secondo questo i posti di Provveditore saranno conferiti: in parte agli attuali Segretari dell'Amministrazione provinciale scolastica; in parte ai Capi d'Istituto e Professori medi che abbiano attitudini amministrative; in parte ai funzionari della Amministrazione centrale; in parte agli Ispettori scolastici, anche se sformati di laurea, essendovi anche tra questi persone colte e competentissime in materia scolastica.

Noi vogliamo però sperare che con tali norme si permetta l'ammissione al concorso di Provveditore non soltanto ai professori e capi-istituto forniti di laurea in lettere od in legge, ma anche agli altri, laureati in diversa disciplina; tra i quali moltissimi hanno attitudini amministrative e coltura tale da rispondere pienamente all'ufficio di Provveditore agli studi. La Federazione dei professori, senza trascurare la questione economica, potrebbe pensare presto a far valere anche i dritti morali e giuridici di tutti i laureati indistintamente, nei riguardi di tale questione interessantissima.

MONDANITÀ

Nozze Ciaccio-Tortorici

Il 1° corr. in Palermo si celebrò il matrimonio civile fra il sottotenente dell'85° fanteria Giuseppe Ciaccio Mangiaracina e la signorina Caterina Tortorici Ciaccio. Erano testimoni dello sposo il Barone Vito Oddo e il Barone Gioacchino Planeta; della sposa il Principe di Sciarra e Castelreale e il Barone Antonio Tortorici. Fungeva da ufficiale di stato civile il colonnello Cammincci che offerse agli sposi la rituale penna d'oro. Il 2 corr. nella chiesa di Santa Maria della Luce annessa al Palazzo Tortorici in Corso Calatafimi ebbe luogo la cerimonia religiosa.

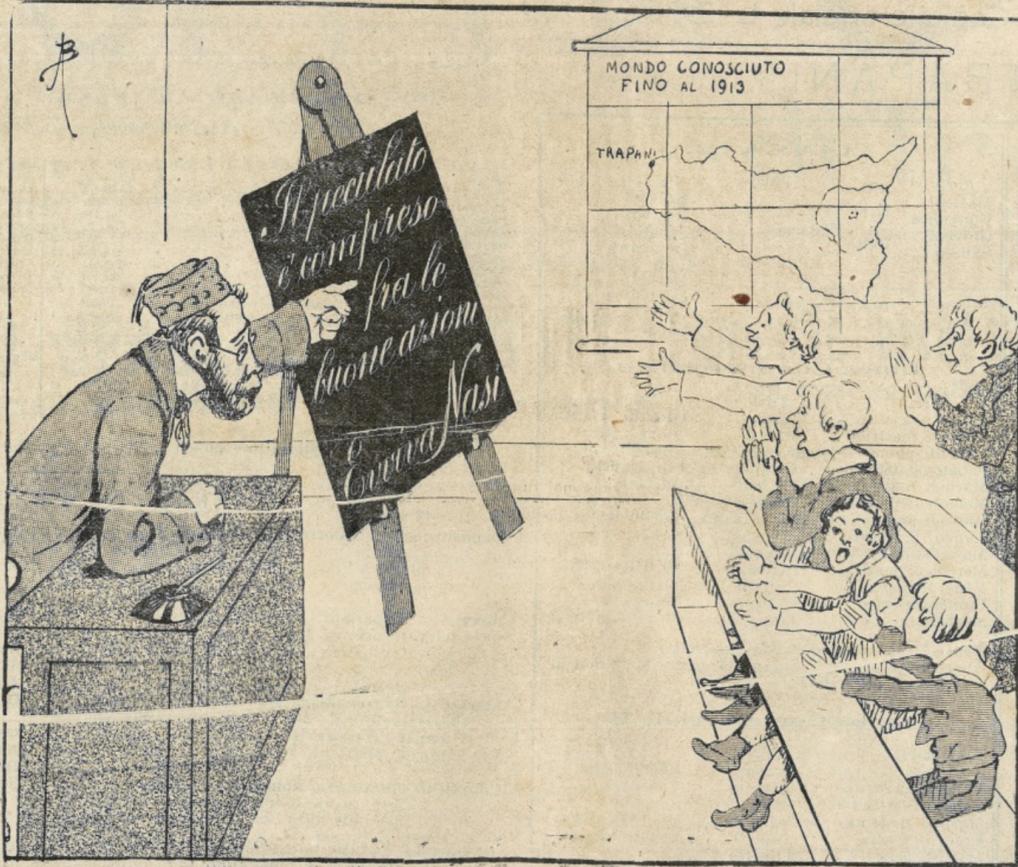
Era compare dell'anello il Cav. G. B. Barresi che, non potendo assistere per un recentissimo lutto domestico, fu rappresentato dal tenente medico Vito Ciaccio. Il padre Mazzola rivolse agli sposi un ispirato discorso.

Dopo, gli sposi e gl'invitati si radunarono nei saloni del palazzo Tortorici dove furono offerti i tradizionali confetti e un sontuoso buffet.

Assisterono gli amici intimi e i più stretti parenti. C'erano fra altri: Principe e Principessa di Sciarra, Principe e Principessa di Raffadali, Barone e Baronessa Oddo, Duchessa Caterina D'Archirafi, Barone e Baronessa di Canalotti Tortorici, Signora Giuseppina Tortorici Dainesi, Signora Maria Ticina Tortorici, Sig.ra Antonietta Tortorici, Signora Bianca Tortorici Revere, Signora Concetta Ciaccio Mangiaracina, Duchessa Teresa di S. Nicolò Tortorici, Signora Francesca De Maria Tortorici, Signorina Francesca Di Villanova, Signorina Concetta Maccagnone di Granatelli, Signorina Caterina Ciaccio, Signorina Oddo di Sant'Elia, Signora Maria Giulia di Sciarra, Signorine Lucia e Vittoria Dainesi, Tenente Colonnello Cav. Mario De Stefani, Avv. San Giorgi, Avv. Enrico Merlo, Avv. Filippo Tortorici Cammincci, Barone Giuseppe di Villanova, Commendatore Francesco di Villanova, Avv. Giuseppe Tortorici Ciaccio, Dott. Ugo De Maria, Cav. Antonio Tortorici, Dott. Cosimo Noto, Signor Paolo Ciaccio, Cav. Giuseppe Tortorici Galiano, Cav. Calogero Tortorici, Avv. Ugo Ciaccio, Cav. Filippo Tortorici, Signor Gioacchino Ciaccimino, Barone Antonio Tortorici.

Ecco un elenco incompiuto dei doni: Lo sposo alla sposa: Orecchini con solitari; braccialetto in pietre preziose e anello con brillante e zaffiri. — La sposa allo sposo: Anello con solitario, gemelli d'oro con brillanti e zaffiro, remontoir d'oro e catena. — Famiglia dello sposo: Anello con grosse perle e brillanti. — Cav. Filippo Tortorici, padre della sposa: Orecchini con perle girate di brillanti. — Avv. Giuseppe Tortorici, Antonio Tortorici e Dott. Ugo De Maria, fratelli e cognato della sposa: Servizio completo di argenteria per tavola. — Principe di Sciarra e Castelreale: Magnifico servizio di toilette in argento. — Principessa di Sciarra e Castelreale: Orologio d'oro con brillante. — Barone Oddo: Braccialetto con zaffiri. — Barone Planeta: Orologio da tavolo in smalto e oro. — Barone A. Tortorici: Broche con perle e brillanti. — Baronessa Tortorici: Vaso in argento. — Avv. Fany Marini: Tiera in argenteo. — Cav. Avv. Giuseppe Narra e Signora: Porta burro in argento. — Avv. Sangiorgi: Vaso con garofani sterilizzati. — F. Tortorici di Gaetano: Statuetta in bronzo. — Cav. Calogero Tortorici: Braccialetto in oro e brillanti. — Baronessa di Villanova-Spedalotto: Cornicetta in argento. — Marchesa Giuseppina Platamone: Boete à poudre in oro e smalto. — Signora Angelina Serraino: Calamaio in argento. — Duchessa Caterina D'Archirafi: Ventaglio in madreperla. — Avv. G. B. Lampiasi e Signora: Flaconiere in argento. — Prof. A. Di Vita: Orologio in bisquit. — Dottor La Genga: Tagliacrostata in argento. — Dott. Rosario Amenta: Cucchiaini in argento dorato. — Famiglia Merlo: Orologio da tavola. — Avv. Ugo Ciaccio: Pendola. — Avv. Giorgio Fubini e Signora: Ombrello in tartaruga con oro e smeraldo. — Signora Teresa Maccagnone: Pendentif in perle e brillanti. — Barone e Baronessa di Canalotti: Campanello in smalto e oro. — Principe di Raffadali: Braccialetto con ametiste. — Signorina Concetta Maccagnone di Granatelli: Binocollo in madreperla e oro. — Signe Dainesi: Portomontine in argento. — Avv. Ludovico Ziino e Signora: Giardiniera in bronzo. — Signorina Maria Giulia di Sciarra e Castelreale: Saliere in argento. — Ten. Colonnello De Dominicis e Signora: Porta bijoux in bronzo dorato con miniature. — Cav. Giacomo Fubini: Ricco servizio completo da dessert. — Avvocato G. Amenta: Servizio granite in cristallo e argenteo. — Sig.ra Rosina Ciaccio: Cucchiaini in argento dorato. — Signora Caterina Ciaccio Mangiaracina: Coppa in argento. — Signorina Francesca Tortorici di Villanova: Cornice in argento. — Avvocato Giuseppe Rubino e Signora: Statuette in bisquit. — Avv. Filippo Tortorici Cammincci: Porta odori in argento. — Commendatore Francesco Tortorici, Barone di Villanova: Ricco servizio in argento per caffè. — Dna di San Nicolò e Signora: Coppa in argento. — Signor Gaetano Ciofalo: Trionfo in argento e cristallo. — Fratelli Calogero e Baldassare Rizzo: Anfore e giardiniera

La Giunta delle elezioni giudicata dalle scuole elementari



— Mettetevi bene in mente questa massima morale... e per oggi vacanza!..

in argento e cristallo. — Signor Agostino Ciaccio: Servizio in porcellana per thè. — Signor P. Stagno: Artistico vaso per fiori. — Dott. Cosimo Noto: Due coppe in argento e cristallo.

Innumerevoli le corbeilles di fiori e i telegrammi augurali, fra cui notevole per affettuosità e cameratismo quello inviato dal Colonnello Comm. Carlo Carignani marchese di Tolve a nome anche degli [ufficiali] dell'85° reggimento fuellieri.

Gli sposi partirono in viaggio di nozze, facendo una prima tappa a Taormina.

Arrida ad essi il più lieto e roseo avvenire, come noi sinceramente e vivamente auguriamo.

Dulcis in fundo

— Sai che cosa dice quella linguaccia della Teresa? Sostiene che il tuo bel colorito roseo non è precisamente il tuo. (Scattando) — È falso!

— Già... proprio quello che dice anche lei.

Associazione Nazionale tra gl'industriali

Si è recentemente costituita un'importante Associazione Nazionale tra gli industriali fornitori delle pubbliche Amministrazioni. Vi hanno già aderito le più note e forti Ditte d'Italia con lo scopo precipuo di integrare l'opera della Commissione Reale nominata tempo addietro con speciale decreto del Governo per gli approvvigionamenti dello Stato, onde sostenere gli interessi della classe industriale e commerciale anche di fronte alla concorrenza estera.

Presidente della Associazione è stato nominato S. E. il Senatore Carlo Astengo, che vi ha già dato l'opera sua, attiva e proficua, fin dall'inizio.

Sono state chiamate al Consiglio Direttivo, autorevoli personalità industriali e noti specialisti tra cui il Comm. Bormioli di Torino, il Cav. Pietra della Camera di Commercio di Milano, il Prof. Badaracco della Camera di Commercio di Alessandria, il Comm. Voghera della Camera di Commercio di Roma, il Commendatore Fossati di Milano e i rappresentanti del Mezzogiorno l'Ing. Pattison dei Cantieri Pattison di Napoli, l'Avvocato Cav. Uff. Giuseppe Cimino e il Cav. Ducrot per la Sicilia.

Ci è gradito constatare che ad assistere l'On. Astengo nella carica di Vice-Presidenti sono stati eletti il Cav. Giuseppe Cimino insieme al Comm. Bormioli di Milano e Cav. Ing. Pattison di Napoli, e non meno gradito rilevare che nella Commissione delegata dal Consiglio fa parte il Cav. Ducrot di Palermo.

A questa importantissima Associazione che ha già unito le più vive forze dell'industria e del commercio del nostro paese hanno aderito, costituendosi in apposito Comitato, quasi tutte le Camere di Commercio del Regno e tra le prime quelle della Sicilia.

Siamo sicuri che questa nuova forza che si delinea nel paese potrà, coll'intervento moderatore dell'On. Astengo e di altre personalità componenti il Consiglio Direttivo conciliare i supremi interessi delle pubbliche amministrazioni con quelli dell'industria e del commercio Nazionale.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

Martedì 4 si è convocata straordinariamente la G. P. A.

Sono intervenuti: Il Prefetto comm. Saladino, i consiglieri di Prefettura avv. Salicrú e avv. Internicola, il Notaio Fazio e il consigliere avvocato Amenta, Segretario.

Sono stati presi i seguenti provvedimenti:

Partanna — Rinnovazione di mutuo cambiario, approva.

Alcamo — Ricorso del dottor Casti, veterinario condotto, per mancata concessione di sennescio, si rinvia.

Monte S. Giuliano — Mutuo per l'approvvigionamento idrico del Comune e per l'illuminazione elettrica, approva.

Gibellina — Aumento di stipendio al medico condotto — Modifica di tabella organica, approva.

Trapani — concessione di pensione alla vedova ed ai figli del defunto agente di Salicrú.

Trapani — Concessione di sussidio (borsa di studio) in favore del sig. Salvatore Valpètti, approva.

Trapani — Bilancio 1913, rinvia con ordinanza.

Camporeale — Dichiarazione di obbligatorietà della condotta veterinaria — esprime parere favorevole.

Vita — Dichiarazione di obbligatorietà della condotta veterinaria, esprime parere favorevole.

Castellammare — Regolamento per il servizio della campagna antimalarica, appr. Paeco — Modifiche al Regolamento di Polizia urbana, approva.

Trapani — Dichiarazione di obbligatorietà della 2.ª condotta veterinaria, esprime parere contrario.

Castellammare — Dichiarazione di obbligatorietà della condotta veterinaria, — esprime parere favorevole.

Alcamo — Cauzione esattoriale, esprime parere favorevole.

Salaparuta — Cauzione esattoriale, esprime parere favorevole.

Cronaca della Settimana

Come si amministra Ancora la questione daziaria

Apprendiamo che la Giunta Comunale, per porre fine alla lite illegalmente intentata al Comune dall'impresa appaltatrice del dazio, circa l'allargamento della cinta, è venuta ad accordi che riescono di grandissimo vantaggio all'impresa stessa e di danno al Comune ed al ceto commerciale. Pare che base dell'accordo sia di allargare la zona di vigilanza daziaria da 500 a 800 metri; in cambio di che l'appaltatore pagherà il maggior canone della cinta allargata dal 1° febbraio 1913, invece che dal 1° ottobre 1912 per come era stato stabilito nel contratto di appalto.

Se sono veri i termini di questo accordo, non c'è parola adatta per stigmatizzarlo: si preme e si stringe il contribuente ed il commercio cittadino a tutto vantaggio dell'appaltatore. Il Comune vi rimette quattro mesi di canone, perocché, ai termini del contratto di appalto, doveva cominciare a percepire fin dal 1° ottobre 1912.

La Giunta, al danno che è pervenuto al commercio dalla approvazione affrettata dell'appalto del dazio e dell'allargamento della cinta, aggiunge le beffe, mostrando in qual conto essa tenga tutte le agitazioni rivolte a reclamare una più vigile e premurosa opera amministrativa in favore degli interessi del Commercio e della cittadinanza. Essa, non solo non ha fatto rispettare i patti contrattuali; ma dopo di essere andata incontro ad una lite per la propria inettitudine, ora garantisce apertamente l'appaltatore da qualunque sgradita sorpresa che l'allargamento gli avrebbe potuto procurare. E tutto ciò ad onta della legge che stabilisce il limite massimo della zona di sorveglianza fino a 500 metri, e degli interessi immediati del commercio foraneo.

Ma *L'Araldo Commerciale*, che ha fatto la campagna per la questione daziaria, si adatta, come del resto si adatta la cittadinanza, a subire tutto in santa pace, e si consola gridando: *Viva Nasi!*

Agitazioni di studenti

Gli studenti del nostro R. Istituto Tecnico e Nautico si sono, lunedì scorso, posti in sciopero per protestare contro il minacciato aumento delle tasse scolastiche. Come al solito hanno fatto una dimostrazione davanti alla scuola, ottenendo la sospensione delle lezioni.

Il senno delle altre scolaresche e un accurato servizio di P. S. disposto al Liceo, alla Scuola Tecnica e alla Scuola Normale seppero limitare ed infrenare l'agitazione. Solo martedì l'intervento della forza pubblica, richiesta inopportuno dalla direzione dell'Istituto Tecnico, sin dentro le aule inasprì l'animo degli studenti, i quali si diedero a protestare più energicamente. Nacquero taferugli in seguito ai quali furono tratti in arresto parecchi studenti; di cui nove furono giudicati il giorno appresso dal Tribunale penale per direttissima, imputati per violenze ed oltraggi alla forza pubblica e danneggiamento alla suppellettile scolastica.

Gli studenti intervennero numerosissimi in Tribunale, affollando l'aula e i corridoi. Alle ore 13 si iniziò la trattazione della causa. Presiedeva il tribunale l'egregio avv. Di Majo, i giudici Algozzino e Forte; P. M. Bongiovanni. Alla difesa stavano gli avvocati Giannitrapani, Crimi, Laudicina, Piombo e molti altri.

Gli imputati si proclamarono innocenti, mentre i verbalizzanti confermarono i loro verbali. Deposero a disculpa alcuni studenti, il preside Garbaglia, i professori Palmeri e Ugo De Maria. Notevole la deposizione di quest'ultimo, che illustrò il superstitioso sentimento degli studenti per il diritto di asilo degli istituti scolastici e l'innocenza di diversi imputati. Rilevò come molti degli scioperanti nulla avevano fatto di delittuoso, essendosi limitati a fischiare ed urlare.

Dopo l'arringa dell'avv. Laudicina, il Tribunale emetteva sentenza di completa assoluzione, accolta da un lungo applauso. Il presidente avv. Di Majo rivolse agli studenti un opportuno e vibrato discorso esortandoli allo studio, unico modo di assicurarsi l'avvenire, e di compensare i gravi sacrifici dei loro genitori.

Nuovo e prolungato applauso. — Molti erano commossi. Gli studenti coi colleghi liberati si recarono poscia all'Istituto, acclamando calorosamente il Prof. De Maria, il quale dovette affacciarsi e ringraziare invitando gli studenti a ritornare ai loro studi tranquilli.

La Commissione Elettorale Provinciale

Con l'approvazione della lista politica di Trapani la Commissione Elettorale Provinciale è pressoché al termine dei suoi lavori, e per il prossimo 18 essa avrà adempiuto completamente all'obbligo che le imponeva la nuova legge elettorale.

Il lavoro di revisione di tutte le liste dei vari paesi della provincia è stato veramente enorme: tuttavia esso è stato egregiamente compiuto.

Di ciò va data una sincera lode alla attività ed intelligenza spiegata dal presidente, giudice avv. Gaetano Lo Faso, da tutti i componenti la Commissione, e specialmente dall'egregio segretario consigliere di Prefettura avv. G. Viola, il quale con rara competenza, scrupolosità e solerzia ha assolto il suo compito non trascurando d'altra parte le sue ordinarie occupazioni. La Commissione ha già votato un voto di plauso all'egregio funzionario.

Conferenze alla "Dante Alighieri,"

Ad iniziativa di questo Comitato della Società Nazionale Dante Alighieri, saranno tenute nella Sala del Consiglio Comunale, delle conferenze.

Oggi, alle ore 13, parlerà il Prof. Giuseppe Cappellani su: *L'anima italiana di Giuseppe Verdi*.

La conferenza acquista un carattere speciale e solenne per la ricorrenza del centenario della nascita del grande Musicista.

Domenica ventura alla stessa ora parlerà il Prof. Giovanni Magli sul tema: *Il mondo degli atomi*.

La commemorazione di Mazzini al Teatro Garibaldi

Il Circolo Socialista ci comunica che la commemorazione del 41° anniversario della morte di Giuseppe Mazzini sarà fatta domenica prossima nel Teatro Garibaldi. Parlerà l'Avv. Gaspare Di Vita sul tema: *L'etica di Giuseppe Mazzini*.

Conferenza per gli studenti bisognosi

Oggi nel nostro Circolo di Cultura alle ore 14,30 il dott. Achille Jascy dirà brevemente dell'opportunità del contributo sociale a favore della studentesca bisognosa.

Il dottor Jascy, già consigliere e segretario del Patronato palermitano spiegherà agli intervenuti la convenienza che anche a Trapani, come in molte altre città avviene, sorga quest'Ente benefico che i giovani veramente meritevoli soccorra di consigli non solo, ma anche di mezzi nel pagamento delle tasse scolastiche e tanto più oggi che si prepara l'aumento delle stesse, e nell'acquisto dei numerosi libri di testo.

Noi ci riserbiamo di tornare sull'argomento: oggi lasciamo la parola al giovane propagandista, ed alla sua idea che dovrebbe essere condivisa da tutti i buoni, auguriamo tra noi un pieno trionfo.

Ci risulta che a questa seguirà presto un'altra proposta del dottor Jascy che si è già assicurata in proposito l'adesione e cooperazione di gentili dame e di cospicui cittadini desiderosi solo dello sviluppo morale ed intellettuale — di concerto con quello materiale — della città che noi tutti amiamo, e che vorremmo sempre più bella e più grande.

Alla Scuola Normale

Con piacere abbiamo appreso che alle Scuole Normali furono aggiunti nuovi locali.

Ne va data lode alla Dott. Anna Milani, che con tanto senno e competenza dirige l'importante istituto. Essa conoscendo quanto danno recava al regolare insegnamento la mancanza di aule scolastiche, tanto fece finché raggiunse lo scopo.

Ci è grato far partire dalle colonne di questo giornale una parola di encomio per la esimia Sig.ra Milani la quale come Direttrice sa mantenere la giusta disciplina, tanto necessaria per il buon funzionamento dell'istituto e come insegnante di matematica sa rendere alle sue alunne più facile l'importante materia, così astrusa per le giovinette.

Noi che tanto a cuore abbiamo avuto le scuole della nostra città, ci auguriamo che la colta e distinta Sig.ra Milani, rimanga ancora per molti anni alla Direzione delle scuole normali, circondata da valorosi insegnanti come gli attuali.

Lega Musicale "Ars et Labor"

Mercè l'interessamento del Cav. avv. I. gnazio Forestieri, si è costituita, in Trapani a somiglianza delle più importanti città italiane, una *Lega Musicale "Ars et Labor"*, presieduta dal Sig. Andrea Corso. Scopo di essa è il miglioramento economico e morale della nostra laboriosa classe dei musicisti; e pertanto è da sperare nella solidarietà dei corpi musicali e dei Comuni della provincia.

La lega farà in modo che quest'anno

venga tolta la cattiva consuetudine di protrarre la processione dei tradizionali *Misteri* fino alla mattina del sabato; e ciò al fine di dare ad essa un carattere più serio e più solenne.

Ci auguriamo che i voti della Lega siano bene accolti dalle autorità e dalla cittadinanza.

Un Circolo Socialista alla Xitta

Domenica scorsa, con l'intervento dell'Avv. Gaspare Di Vita, del Prof. Mariano Costa e di una larga rappresentanza di questo Circolo Socialista, si è inaugurato nella borgata Xitta un *Circolo Socialista*.

Ersilia Sampieri al "Varietà"

È un avvenimento senza dubbio di grande importanza. La nota ed elegante stella italiana, che ha raccolto in tutte le scene del mondo allori a profusione, canta ogni sera, con la sua arte squisita e con la sua voce deliziosa, le più belle fra le nuove canzoni e romanze, riscuotendo vivissimi e generali applausi dal folto pubblico che accorre a sentirla.

La *Etta Cielo*, la *Mimi Victor* e la *coppia Reyer* sono pure applaudite.

Programmi cinematografici sempre attraenti e di grande interesse drammatico. Altri importanti debutti sono già annunciati.

Consorzio Agrario Cooperativo TRAPANI

Costituito con atto in data 20 Febr. 1904 Capitale sociale L. 21600

L'Assemblea Generale dei soci è convocata nei locali sociali Via G. B. Fardella, 203-5 nel giorno 9 marzo in prima convocazione e nel giorno 16 marzo 1913 in seconda convocazione alle ore 13 per discutere sul seguente

Ordine del giorno

1. Bilancio a 31 dicembre 1912; relazione del Consiglio di Amministrazione e rapporto dei Sindaci.

2. Nomina di tre Consiglieri di Amministrazione in sostituzione dei Signori:

Cav. SALVATORE AUTERI
FRANCESCO SINATRA QUARTANA
Cav. BARTOLOMEO AUGUGLIARO

3. Nomina di tre Sindaci titolari e di due supplenti.

Trapani 18 Febbraie 1913.

Il V. Presidente
ING. ROBERTO ADRAIGNA

Trapani - Tip. Aurora F. Lombardo

Liberate Papa — Gerente responsabile



La supremazia della MACCHINA SINGER

è stata sostenuta ed aumentata DURANTE QUARANTA ANNI e presentemente più di DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER si fabbricano e si vendono annualmente

La macchina da cucire di ultima invenzione

SINGER "66"

la quale rappresenta il risultato di studi perseveranti fatti durante cinquanta anni per migliorare le macchine da cucire, riunendo tutte le migliori e perfezionamenti che possano essere di utilità pratica.

Negozi SINGER in tutte le città del mondo.

Nella Provincia di Trapani la SINGER ha le sue succursali nei seguenti comuni: Trapani: Corso Vitt. Em. 42-44 — *Marsala*: Via Cassero 189 — *Alcamo*: Corso 6 Aprile 135 — *Castellammare*: Via Garibaldi 100-103 — *Mazara*: Via S. Giuseppe N. 117 — *Castelvetrano*: Corso V. E. 78-80 — *Salemi*: Piazza S. Agostino 201 — *Partanna*: Corso V. E. 13-15 — *Campobello*: Via Cavour 114.



AKRENS - Officine Mobili PALERMO

Ammobigliamento completo Decorazioni di appartamento

Rappresentante per Trapani:

R. & G. F.lli GIACOMAZZI

LA SICANIA

SOCIETA DI NAVIGAZIONE - Capitale sociale L. 2.000.000

SEDE IN TRAPANI

Table with shipping schedules for LINEA I, LINEA II, LINEA III, LINEA IV, and Linea Commerciale B. Columns include Arrivi, ore, Porti, Partenze, and ore.

BANCA SICULA

SOCIETA ANONIMA - CAPITALE LIRE 1.200.000 INTERAMENTE VERSATO

UFFICIO CAMBIO - Via S. Rocco, 4 TRAPANI SEDE - Via S. Rocco N. 6, p.º piano

AGENZIE - BORGO ANNUNZIATA - ALCAMO - CASTELLAMMARE DEL GOLFO - CASTELVETRANO - MARSALA - PARTANNA

Table showing financial statements: ATTIVO (Cassa, Effetti, Titoli di proprietà, etc.) and PASSIVO (Capitale, Riserva, Fondo oscillazione Titoli, etc.) as of 28 Febbraio 1913.

I Sindaci: G. PAGANO - FORESTIERI - PARDELLA. La Direzione Centrale: P. P. SESTA - SINATRA. Il Ragioniere: B. SOLINA.

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Depositi in Conto Corrente - interesse 2%o. Buoni Fruttiferi con scadenza fissa da 3 a 5 mesi - interesse 2,75%o. Libretti di Risparmio - interesse 2,80%o. Libretti di Piccolo Risparmio - interesse 3%o. Libretti al portatore o nominativi vincolati.

La Cassa è aperta dalle ore 9 alle 15.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con sede in MILANO - Capitale L. 130.000.000 inter. versato. Fondo di Riserva Ordinario L. 26.000.000 - Fondo di Riserva Straordinario L. 21.000.000

Direzione Centrale MILANO, Piazza Scala, 4-6

Filiali: LONDRA - Alessandria - Ancona - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Carrara - Catania - Como - Ferrara - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Napoli - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pisa - Roma - Saluzzo - Sassari - Savona - Sestri Ponente - Torino - Udine - Venezia - Verona - Vicenza

Situazione dei conti a 31 Gennaio 1913

Table with financial statements: ATTIVO (Numerario in Cassa, Fondi presso gli Istituti d'Emissione, etc.) and PASSIVO (Capitale Sociale, Fondo di riserva ordinario, etc.) as of 31 Gennaio 1913.

La Direzione: F. WEIL - A. GHISALBERTI. I Sindaci: A. BESOZZI - RAO. G. SACCHI - DOTT. G. SERINA. Il Capo Contabile: A. COMELLI.

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Conto corrente a chèques. Libretti di Risparmio. Libretti di Piccolo Risparmio. Libretti di Risparmio al Portatore o Nominativi vincolati per un anno, per due anni ed oltre. Buoni fruttiferi. Assegni su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero. Divise estere, compra e vendita.

Servizio Cassette di Sicurezza

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

LEGGE 4 APRILE 1912

ASSICURAZIONI

Sulla VITA - POPOLARI - COLLETTIVE RENDITE VITALIZIE

Tariffe più basse di quelle praticate da tutte le Compagnie di Assicurazioni sulla Vita - Condizioni di polizza le più liberali.

Le polizze emesse dall'Istituto Nazionale oltre che dalle riserve matematiche e dalle altre riserve dell'Istituto sono garantite dal Tesoro dello Stato.

I capitali e le rendite assicurate presso l'Istituto Nazionale sono insequestrabili.

Cav. Gabriele D'Alì

Agente Generale per la Provincia di Trapani

Ufficio dell'Agenzia: Via Ammiraglio Staiti, 31

(Portone UFFICIO SICANIA)

Presso P. Benna in Trapani si trovano Mattonelle verniciate vero Napoli con la Ditta P. Benna in Trapani si trovano Mattonelle verniciate vero Napoli con la Ditta P. Benna in Trapani...

Gabinetto per le malattie d'Orecchio, Naso e Gola

Diretto dallo Specialista

Dottor LONGO F. PAOLO

già della R. Università di Torino

Metodi speciali per la cura dell'ozena (alito fetido), dei rumori subiettivi d'orecchio e di qualsiasi deformità del naso

Al Gabinetto è annesso un

Istituto Electro-Fototerapico

Correnti elettriche - faradiche e galvaniche massaggio vibratorio - diafanoscopia - galvanocaustica bagni di luce elettrica generali e parziali

Si curano con i sistemi moderni di elettro-fototerapia: i casi croniche d'orecchio, del naso, della gola e dei bronchi; le nevralgie; le paralisi d'ogni genere, le paresi.

Guarigione rapida dei reumatismi anche cronici.

Consultazioni tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 Trapani Corso Vittorio Emanuele n. 150 (palazzo Conte Pepoli) Trapani Visite gratuite per i poveri dalle ore 12 alle 13

Di Vita & Cernigliaro

FABBRICA DI CALCE E LATERIZI "VILLANOVA", TRAPANI (Piazza Stovigliai)

La più grande che fin'ora esiste in Sicilia

La Calce, a grossi massi atti ad essere trasportati in ogni luogo e con qualsiasi mezzo, senza timore di avaria di sorta, viene ceduta a prezzi da non temere concorrenza.

Esclusivi concessionari per la vendita dei mattoni refrattari FOSTER.

Gabinetto Stomato-Odontojatrici

Dott. S. CASSISA MAZZEI

MEDICO - CHIRURGO

Specialista per le malattie della bocca e dei denti Già Aiuto nella Clinica Stomato-odontojatrice di Napoli Membro della Federazione Stomatologica italiana

TRAPANI

Corso Vitt. Em. (Palazzo S. Gioacchino)

Denti e Dentiere artificiale BRIDGE WORCK

(Dentiere fisse).

Cure elettriche

NON RECA SI A DOMICILIO

Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Consultazioni gratuite per i poveri dalle ore 8 alle ore 9.